



**Produzione**  
**TEATRO OUT OFF MILANO**

**SIGNORINA JULIE** | Jean August Strindberg

scena e regia **FABIO SONZOGNI**



con

**FRANCESCA DEL FA**  
**ALESSANDRO QUATTRO**  
**VINCENZA PASTORE**

“La Signorina Julie di Strindberg ha qualcosa di allarmante sul tema della relazione Uomo-Donna. (...) Il regista Fabio Sonzogni ha scelto la chiave del realismo, e in uno spazio domestico cupo e austero dove si beve birra e caffè veri, vere nudità (...) evidenzia con lucidità e onestà il persistere della guerra tra i sessi, le dinamiche di potere della relazione amorosa, la distorsione maschile che rompe l’incantesimo del cuore lasciando la donna, come drammaticamente succede ancora, vittima sul campo.”

*Anna Bandettini*

## **Una finestra aperta sul mondo, il nostro.**

La *Signorina Julie* è l'opera più celebrata e perfetta di quel breve periodo, straordinariamente fecondo, 1886-1888, in cui Strindberg si avvicinò al naturalismo teatrale.

È la notte di mezz'estate, quella che ricorda la decapitazione di San Giovanni, ordinata dalla vendicativa Erodiade e ottenuta da sua figlia Salomè. Stanotte tre giovani, Julie, Jean e Kristin, cercano e trovano il loro destino. La contessina Julie danza con servi e contadini alterando e confondendo i piani e le identità. E' il rito dionisiaco che precede il sacrificio. Anche Jean viene coinvolto nella danza fino a che i due, contessina e servo, faranno all'amore.

Nel racconto di questo rito profano, con la struttura propria della tragedia Greca, la parte del Coro è affidata a Kristin, la cuoca credente, che assisterà alla vicenda con la partecipazione propria del comune sentire, pronta a suturare ferite e ripulire tracce di sangue. Julie, con la lama in mano prima di suicidarsi, esclamerà: "E adesso è mia madre che si vendica attraverso di me".

Ho condotto gli attori alla ricerca dello spirito del testo per farlo aderire alla loro esperienza nel mondo. E' uno scandaglio dell'umano che riguarda, anche, l'"eredità", non intesa come beni, geni, rendite o patrimoni, ma come *nemesi* storica, la colpa dei padri che ricade sui figli.

Julie è soffocata dal peso dell'eredità ingombrante e dall'*àidòs*, la vergogna provata per aver giaciuto con il servo, dalla quale si libererà uccidendosi. Jean, mosso dal desiderio di scegliere il proprio destino, finirà con il riconoscere la sua vera natura originaria, quella di servo. Kristin non agisce, accetterà supinamente il suo destino.

Questo l'epilogo di una vicenda che incontra i territori insidiosi della gelosia, dell'amore, del sesso, del masochismo, del sadismo, della violenza, della vendetta, della colpa, della solitudine. Tra gli altri, ho individuato nell'invidia - il peccato più inconfessato che René Girard ha definito "desiderio mimetico" - il carattere della relazione tra Kristin e Julie.

Ad ogni sacrificio ritualizzato segue la rinascita. La morte di Julie interromperà la genia di quel male che non avrà più eredi. Jean e Kristin torneranno all'ordine in attesa della prossima sacra notte del Battista.



**FRANCESCA DEL FA**

Grosseto 1990

Maturità classica

**Scuola del Piccolo Teatro di Milano  
diretta da Luca Ronconi**

- 2017 "I Medici II" regia Jon Casser, Jan Maria Michelini (serie TV)
- Signorina Julie, regia Fabio Sonzogni
- Mistero, regia Fabio Sonzogni
- Le mille e una note, regia Andrea Baracco
- The Others, regia Michele Cosentini
- Tre sorelle regia Enrico D'Amato
- Strano Interudio, regia Giovanni Crippa
- Il pranzo di Babette, regia Laura Pasetti
- Dettagli. regia Giovanni Crippa
- Incorruttibile. regia Mauro Avogadro

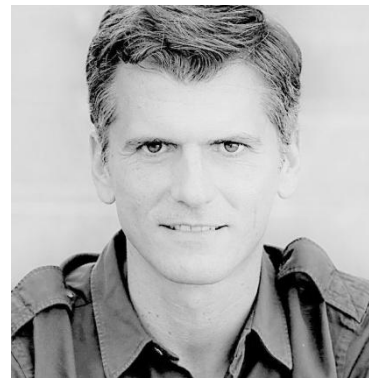


**VINCENZA PASTORE**

Milano 1979

Frequenta la scuola Quelli di Grock, Campo Teatrale, l'Ecole des Femmes diretta dal Maestro Pedagogo Jurij Alschitz. Studia alla scuola di Vassilev a Mosca (Gitis). Completa gli studi con Master di specializzazione di Alta Formazione al Teatro Eliseo di Roma, al Teatro Due di Parma Master Danza Musica e Teatro, al Piccolo Teatro e all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Studia con Cesar Brie e Mamadou Dioume e Danio Manfredini, Beppe Navello, Ascanio Celestini, Cristina Pezzoli, Claudio Morganti, Rafael Spregelburd, Motus, Teatrino Clandestino, Abbondanza Bertoni, Fanny Alexander, Eugenio Allegri, Boso, Paolo Lavora con Renzo Martinelli (Teatro i) Davide Iodice (Teatro Mercadante

Festival di Napoli Stabile Napoli), Leo Muscato (Stabile Marche), Serena Sinigaglia Atir (Piccolo Teatro di Milano e Teatri d'Europa, tournée anche a Berlino, Stoccarda, Praga), Andrea De Carlo (Arena del Sole), Simon McBurny (Scala di Milano), Renato Sarti (Teatro della Cooperativa), Gigi Dall'Aglio, Balletto Civile Michela Lucenti (Teatro Due di Parma), Sergio Ferrentino per Radiodrammi Massimo Luconi, Emilio Isgro', Fabio Sonzogni (Out Off), Rodrigo Garcia, Compagnia Odemà in Cile, Oblò dell'Oblio negli Emirati Arabi, Claudio Autelli (Teatro Litta). Vincitrice del Festival LinguaggiCreativi 2017 come Miglior Spettacolo con "Confessioni di Una Donna Arbitra".



**ALESSANDRO QUATTRO**

Milano 1970

Laurea in Lettere all'Università Statale di Milano.

**Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.**

Completa la sua formazione con due borse di studio (Ecole des Maitres e Royal Court Theatre) a Parigi, Bruxelles e Londra. Partecipa a diversi workshop di acting coach anglosassoni.

Lavora come attore in teatro con - tra gli altri - Marco Baliani, Thierry Salmon, Elio de Capitani e Ferdinando Bruni, Andrèe Ruth Shammah, Antonio Latella, Fabio Sonzogni, Renzo Martinelli e Lorenzo Loris.

In cinema con Giuseppe Bertolucci, Giovanni Maderna, Saverio Costanzo, Tom Tykwer e Gabriele Salvatores.

Dal 2004 inizia a realizzare spettacoli anche come regista, con la collaborazione di Alessandro Mor - tra cui *BRUTO* monologo tratto dal Giulio Cesare di Shakespeare.



## REGIE TEATRALI

2017,18 | **SIGNORINA JULIE**, A.Strindberg. con Francesca del Fa, Vincenza Pastore, Alessandro Quattro. Prod. Teatro OUTOFF, Milano. Tournée nazionale.

### **SIGNORINA JULIE** | Strindberg

“La Signorina ha qualcosa di allarmante sul tema della relazione Uomo-Donna. (...) Il regista Fabio Sonzogni ha scelto la chiave del realismo, e in uno spazio domestico cupo e austero dove si beve birra e caffè veri, vere nudità (...) evidenzia con lucidità e onestà il persistere della guerra tra i sessi, le dinamiche di potere della relazione amorosa, la distorsione maschile che rompe l’incantesimo del cuore lasciando la donna, come drammaticamente succede ancora, vittima sul campo.”

**Anna Bandettini** | Reppubblica

2015,16 | **MISTERO**, Gioia, Luce, Dolore, Gloria. Con Francesca del Fa, drammaturgia di Fabio Sonzogni. Prod. Festival Desidera

2013,14 | **SUNSET LIMITED**, Cormac McCarthy, con Fausto IHEME Caroli e Fabio Sonzogni. Prod. Elsinor

### **SUNSET LIMITED** | Cormac McCarthy

“Un testo avvincente che Fabio Sonzogni, anche protagonista, ha portato in scena con attenzione, ben vestendo il suo Bianco con una disillusione ormai acclarata, con una noia intima e profonda che è l’esperienza della nullità di tutto ciò che è, mentre il Nero del coinvolgente Fausto IHEME Caroli scarica la sua verità di fede cercando in ogni modo di far breccia in un animo immerso nella dolorosa indifferenza delle cose nella loro totalità, e che non riesce più vivere”.

**Magda Poli** | *Corriere della Sera*

2011.12 | **ORGIA**, di P.P. Pasolini, con Sabrina Colle (Sara Bertelà), Giovanni Franzoni (Fabio Sonzogni), e Silvia Pernarella. Prod. Teatro Sala Fontana, (Teatro Out-Off) – Milano

### **ORGIA** | Pasolini

Questo è il vero Pasolini depurato dai pasoliniani Nella sua versione di Orgia il regista Fabio Sonzogni ignora le indebite interpretazioni e resta fedele al pensiero dell’autore ... Nel ben collaudato allestimento che ne fa Fabio Sonzogni, ... colpiscono soprattutto la linearità della rappresentazione e la possibilità di una presa diretta con il pensiero pasoliniano (solitamente troppo «interpretato» e disinnescato nella sua voluta sgradevolezza) e con i suoi sottotesti. ... Sonzogni e gli attori sono bravi a consegnarci questa piccola ma veritiera summa del pensiero pasoliniano, lasciandone trasparire, grazie a un allestimento semplice ma pensato, i diversi sottotesti. ... La qualità dell’allestimento di Sonzogni sta nella chiarezza. La scelta di sottolineare nel parlato gli accenti regionali (molto lombardo quello di Giovanni Franzoni, romano-borgatario quello della ragazza, Silvia Pernarella) è giusta e utile a comprendere l’impossibile rapporto tra presente e passato che Orgia vuole mettere in scena. Infine, è sempre chiara e misurata l’interpretazione di Sabrina Colle per questo Pasolini di Pasolini. Per chi voglia incontrare il pensiero dello scrittore di Casarsa, senza troppe superfetazioni interpretative, questa è una buona occasione.

**Luca Doninelli** | Il Giornale

Fabio Sonzogni sfronda il testo lasciando che la parola – preghiera blasfema, pensiero filosofico, struggimento lirico – invada la scena. Domarla è impossibile, farla esplodere è l'unica strada. Ottima prova di Sara Bertelà.

**Sara Chiappori** | La Repubblica

In questa asciutta, serrata interpretazione tutta risolta sopra e attorno allo spazio simbolico di un enorme tavolo-letto, l'apporto più denso – accanto allo stesso incalzante attore-regista e l'efficace Silvia Pernarella – è quello della bravissima Sara Bertelà, che sa essere insieme lirica e raziocinante, fragile e ferocemente determinata.

**Renato Palazzi** | Sole 24 Ore

2010 | **ANTIGONE** di Sofocle con Cristina Spina e Gabriele Parrillo. Prod Regione Puglia

2009 | **LE BACCANTI** di Euripide, con Giovanni Franzoni, Gabriele Parrillo, Teresa Saponangelo. Prod, Regione Puglia

2008 | **C'ERA UNA NAVE...** autori vari, con Franco Branciaroli, Installazione sensoriale tra Arte, Letteratura e Bibbia, prod. Festival DeSidera.

2008 | **OGNI COSA ERA PIU' ANTICA DELL'UOMO E VIBRAVA DI MISTERO**, da La Strada di C. Mc Carthy, con Laura Marinoni, prod. Festival DeSidera.

2007 | **MEDEA** di Euripide, con Caterina Deregibus, prod. Teatro Stabile di Firenze, tournée nazionale.

**MEDEA** | Euripide

“...uno spettacolo dal taglio personale e misterioso, capace di comunicare delle sensazioni oscure e un po' inquietanti su cui aleggia l'ombra del disturbo psichico, un vago sentore di malattia mentale ... Medea dell'intensa Caterina Deregibus sembra emanare una sensualità selvaggia, indossa una veste che le scopre le gambe, ma la sua furia è come soffocata in una quiete innaturale... Per Sonzogni la tragedia non è un apparato razionale ... ma un luogo cerimoniale di dolore trattenuto che culmina in un unico, lancinante vertice sacrificale... nell'invenzione del regista, lei non compie direttamente l'uccisione dei suoi figli ... ma con una scheggia di un bocchetta rotta si taglia atrocemente la vagina, come ad annullare in sé l'origine stessa della vita... è il rito espiatorio di una femminilità primordiale ferita e offesa, è un territorio di gelida esaltazione dove Medea si spinge varcando l'orlo dell'abisso...”

**Renato Palazzi** / Sole 24 Ore

2006 | **EDIPO RE** di Sofocle, con Franco Pistoni, prod Elsinor, tournée nazionale.

**EDIPO RE** | Sofocle

Mettendo in scena Edipo Re per Elsinor Teatro, Fabio Sonzogni non cerca una visione attualizzata della tragedia sofoclea, ma si propone di affermare la necessità del suo gran personaggio alla ricerca di se stesso per lo spettatore d'oggi. (...) e nella ricerca dell'immediato perseguita dallo spettacolo (...) spicca l'attribuzione del ruolo decisivo del profeta Tiresia al giapponese Hal Yamanouchi (...).

**Franco Quadri** | La Repubblica

Un Edipo re forse non canonico, ma fedele e assai efficace quello presentato da Fabio Sonzogni al pubblico italiano. (...) Nonostante i molti interventi della regia, però qui non assistiamo a una rilettura del grande testo, a una sua interpretazione, ma alla sua nuda realtà. (...) Bravo Sonzogni e bravi gli attori, con un Franco Pistoni il cui corpo via via sempre più scolpito dalle luci, sembra aprirsi a rivelare la creatura orribile che non sapeva di esistere. A questi spettacoli, il pubblico risponde numeroso, con grandi applausi (...).

**Luca Doninelli** | Avvenire

2005 | **MISURA PER MISURA** di William Shakespeare, con Gabriele Parrillo, Giovanni Franzoni e Cristina Spina, prod. Elsinor, tournée nazionale.

**MISURA PER MISURA** | Shakespeare

Bisogna dire che a Fabio Sonzogni non manca il coraggio: attore quarantaduenne alla sua seconda esperienza in qualità di regista, non ha esitato ad affrontare un testo complesso e un po' sfuggente come *Misura per misura*, una delle opere scespiriane più difficili da rappresentare, con la quale pochi grandi del nostro teatro - Squarzina, Ronconi, Cecchi - hanno osato cimentarsi: e l'ha affrontato senza scorciatoie o facili espedienti, prendendolo frontalmente con tutte le sue ambiguità e zone d'ombra, in un allestimento spoglio ed essenziale, privo di orpelli o abbellimenti scenografici, puntando soprattutto sull'intensità interpretativa. (...) Se Cecchi, realizzando il suo spettacolo nella Palermo dei grandi processi, evocava il tema delle istituzioni giudiziarie, Sonzogni sposta l'accento sulla moralità e sul rigore spirituale, se là si alludeva ai magistrati, qui c'è un mondo

quasi ecclesiastico, squassato da turbamenti e tentazioni carnali: il duca veste da frate, Isabella è una suora, Angelo indossa una sorta di abito talare. (...)

*Renato Palazzi* | Sole 24 Ore

2004 | **CANTIERE, MISURA PER MISURA** di William Shakespeare, con Gabriele Parrillo, Giovanni Franzoni e Cristina Spina, prod. SiparioFilmProduction e Fabrica, Ex Italcementi di Alzano Lombardo (Bg).

2000 | **DOPPIO SOGNO** di Arthur Schnitzler, con Gabriele Parrillo e Camilla Frontini, Teatro Stabile di Firenze – BoxOffice Teatro

## **REGIE CINEMATOGRAFICHE**

2015 | **I Colori della Ripa**; restauro di due dipinti del Salmeggia. Prod. Fondazione Credito Bergamasco.

2009 | **Giuseppe Gambirasio, architetto**; intervista documentario prod. RAI

2007 | **Essere, Naturalmente**. ditta Molinari, spot televisivo trasmesso in Italia e all'estero

2005 | **Misura per Misura di William Shakespeare, in Cantiere**, film documentario; regia condivisa con Andrea Zambelli;

2002 | **Foglie di Cemento** – Concrete Leaves - Feuilles de Ciment

Cortometraggio - 35mm . B/N; Foglie di Cemento ha partecipato a 35 festival internazionali vincendone 7, tra gli altri: Rotterdam Film Fest, Dresda Film Festival, Cork Film Festival, Genova Film Festival, Cinecittà Roma Festival. E' stato invitato a rassegne internazionali tra le quali: New York, Londra, Parigi, Madrid e Dresda.

NB: tutti questi lavori video sono scaricabili dal sito [www.fabiosonzogni.it](http://www.fabiosonzogni.it)

## **ATTORE**

Ha lavorato come attore per quindici anni con i registi, tra gli altri: Luca Ronconi, Dario Fo, Gabriele Lavia, Mario Martone, Antonio Syxty, Antonio Latella.